



UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

Stefano Contu
Responsabile Ufficio Stampa
Tel 035 324 122
Cellulare 335 273189
E-mail: stefano.contu@cisl.it

ADICONSUM mette in guardia da call center aggressivi e poco corretti
Mercato Libero dell'energia: "sempre più telefonate truffa"
Busi: "Il passaggio avverrà non prima di luglio 2020"

Anche durante le feste di fine anno continuano, da parte di call center più o meno aggressivi e corretti, le telefonate per il passaggio al mercato libero dell'energia.

Un associato ADICONSUM di Bergamo ha segnalato che *"una improbabile operatrice, con chiaro accento straniero, comunicava che, dal primo gennaio prossimo, l'Enel non avrebbe più potuto applicare i canoni agevolati, di cui fino ad oggi avevo beneficiato: si trovava quindi obbligata ad imporre nuovi canoni sui consumi gas e luce con un aumento del 30%. Ho provveduto ad informare tempestivamente la società Enel, che mi ha risposto che non vengono mai rilasciate richieste telefoniche di alcun genere e che, conseguentemente, avrei dovuto io stesso provvedere alla denuncia di tale richiesta"*.

*"Fortunatamente - dice Mina Busi, presidente di ADICONSUM Bergamo - il nostro utente ha fatto la cosa giusta telefonando direttamente alla Società. **Non mancano altre segnalazioni con operatori che si spacciano per il nostro gestore inducendo in errore, e spesso le persone ci cascano.***

*Anche in questo caso raccomandiamo di **non rilasciare alcun dato, perché il consenso telefonico vale come sottoscrizione del contratto.** È sempre bene farsi dare le referenze di chi chiama, perché questo serve anche per far valere il diritto di recesso altrimenti non si sa a chi indirizzare la raccomandata"*.

Il passaggio al Mercato Libero oggetto delle telefonate dovrebbe scattare dal luglio 2020, e non prima, e il condizionale è d'obbligo. Infatti, è di questi giorni la volontà di confermare la "Maggior Tutela" da parte di Parlamento, Consiglio e Commissione Europea, in particolare per i clienti vulnerabili, addirittura spostando per queste categorie al 2026 il processo di switching. Gli Stati Membri possono mantenere prezzi regolati non solo per i clienti vulnerabili, ma anche per i clienti domestici e per le piccole imprese, avendo però cura di mantenere al minimo l'impatto sul mercato.

Le nuove misure proposte, prevedono necessariamente una verifica a livello europeo dell'evoluzione del mercato dell'energia (dal 2022 al 2025).

"È evidente - conclude Busi - che la materia dovrà essere oggetto di un'attenta valutazione anche nel nostro Paese per tutelare in maniera adeguata in primis i consumatori rispetto ad un'evoluzione che ad oggi assume ancora contorni non troppo chiari".

Bergamo, 27 dicembre 2018